

ISTITUTO COMPRENSIVO DI COLLECCHIO “ETTORE GUATELLI”

VIA SAN PROSPERO 11- 43044 COLLECCHIO (PR)

INFORMATIVA PER LAVORATRICI RISCHI PER GESTANTI

ai sensi del D.Lgs.vo n° 81/08 e s.m.i.

LUGLIO 2022

Rev. 00/22

Redatto in collaborazione con



MEDLAVITALIA S.r.l.

Galleria Crocetta 10/A - 43126 Parma Tel. 0521.776559 Fax 0521.778419
e-mail: info@medlavitalia.it Home Page: www.medlavitalia.it

INFORMATIVA PER LE LAVORATRICI

INFORMAZIONE RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 26 MARZO 2001, N.151 E S.M.I.

“TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI TUTELA E SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E PATERNITÀ”

IN MATERIA DI TUTELA DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PURPUREE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

La tutela della gravidanza rappresenta un diritto della donna lavoratrice e un obbligo del datore di lavoro (Dirigente Scolastico). La donna in gravidanza che lavora ha quindi diritto a essere correttamente e adeguatamente informata rispetto alle tutele normative previste.

Le disposizioni legislative specifiche in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità sono state organizzate nel D.lgs. 151/2001 che si pone l'obiettivo di tutela assoluta della lavoratrici in attesa di un figlio e/o in periodo di allattamento, nei confronti dei lavori pericolosi, faticosi e insalubri che potrebbero danneggiare il feto o il bambino.

In base al Decreto Legislativo del Governo n.151 del 2001, è necessario considerare i rischi specifici ai quali le lavoratrici potrebbero essere soggette qualora fossero in stato di gravidanza. Allo stesso modo l'art. 28 del D.lgs. 81/2008 afferma che “La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), (...) deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi (...) quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi”.

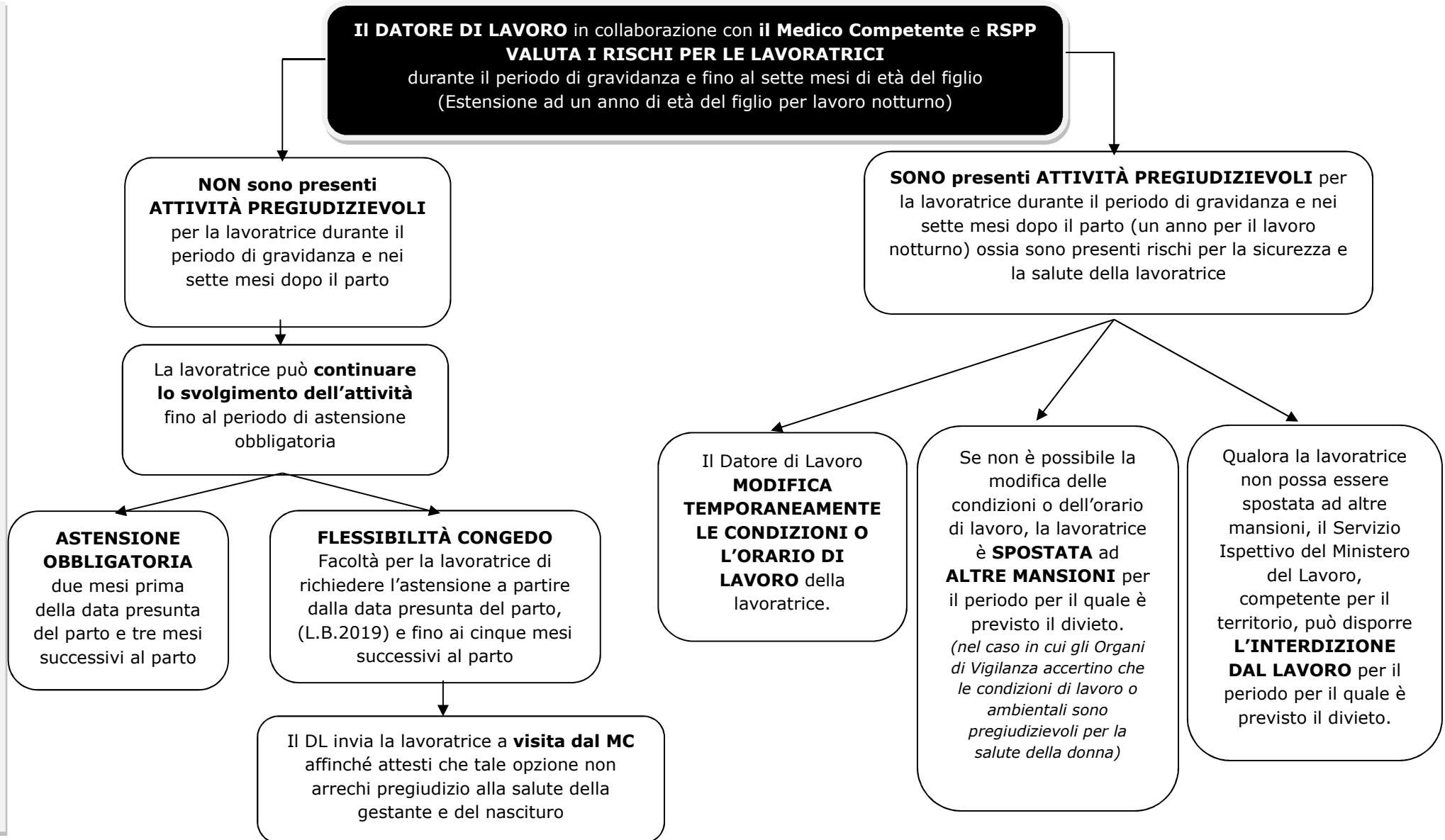
La disciplina speciale relativa alla tutela delle lavoratrici madri è costituita dai seguenti provvedimenti legislativi:

- Legge 26/08/1950 n° 860;
- Legge 30/12/1071 n° 1204 con il suo regolamento di attuazione DPR 25.11.1976 n° 1206;
- Legge 29/12/1987 n° 546;
- Decreto Legislativo 25/11/1996 n° 645;
- Legge 08/03/2000 n° 53;
- Decreto Legislativo 26/03/2001 n° 151;
- Decreto Legislativo 23/04/2003 n° 115;
- Decreto Legge 09/02/2012 n° 5;
- Decreto Legislativo 25/08/2016 n° 179;
- Legge 22/05/2017 n° 81;
- Legge di Bilancio 2019.

PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI GESTANTI

Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Medico Competente e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, valuta i rischi per le lavoratrici gestanti in relazione all'attività svolta, ed in funzione ai rischi presenti valuta la presenza o meno di lavori pregiudizievoli al fine di definire le relative modalità di intervento.

DI SEGUITO VIENE RIPORTATO, SOTTO FORMA DI SCHEMA, IL PERCORSO DI VALUTAZIONE CHE DEVE ESSERE ATTUATO.



INFORMAZIONE ALLE LAVORATRICI: RISCHI PER MANSIONE

Il Datore di Lavoro, con la presente, informa le donne delle tutele normative previste per la gravidanza e maternità organizzate nel D.lgs. 151/2001 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8/3/2000, n. 53.

Nel processo di valutazione sono stati considerati i rischi per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, derivanti da:

- Lavori faticosi, pericolosi ed insalubri di cui all'Art. 3, comma 1, della L. 30/12/1971, n° 1204 e regolamento di esecuzione D.P.R. 1206/76;
- Lavori faticosi ed insalubri vietati di cui al D.P.R. 432/76;
- Agenti e condizioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 645/96;
- Esposizione ed agenti fisici, chimici o biologici, processi e condizioni di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Prescrizioni imposte da allegati A, B, C del D.Lgs. 151/2001.

Relativamente alle mansioni individuate, i rischi presenti ed incompatibili con lo stato di gravidanza, puerperio, allattamento delle lavoratrici sono riportati nella tabella seguente.

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D. LGS. VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**

VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

IMPIEGATE AMMINISTRATIVE						
Attività svolte e fonte di rischio	Fattori di rischio	Effetti	P	D	Rischio	MISURE DI TUTELA
Utilizzo di Videoterminali	Lavori che prevedono l'utilizzo di videoterminali	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: livelli equiparabili ai comuni ambienti di vita e di lavoro che non espongano l'operatrice e la prole a rischi specifici. Campi elettromagnetici: si mantengono al di sotto dei limiti raccomandati e non espongano l'operatrice e la prole a rischi specifici Ergonomia: il lavoro al videoterminale può comportare rischi ergonomici a causa delle variazioni posturali legate alla gravidanza.				<p>Informazione e formazione Comunicazione da parte della lavoratrice del proprio stato al Dirigente Scolastico.</p> <p>Misure di tutela previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione idonea della postazione da lavoro ed assumere una postura corretta al videoterminale. - Alternanza della posizione seduta con quella in piedi. - Divieto al trasporto e al sollevamento di pesi di carichi - Divieto di utilizzo di scale portatili. - Organizzare in maniera idonea la postazione da lavoro ed assumere una postura corretta al videoterminale. - Se necessario modificare temporaneamente l'orario di lavoro e/o delle pause (da concordare con la lavoratrice e MC). <p><i>In caso di scenari epidemiologici che possano compromettere la salute della lavoratrice o del nascituro valutare il possibile allontanamento della lavoratrice.</i></p>
Archiviazione pratiche	Attività che prevedono la movimentazione manuale di carichi	La movimentazione manuale di carichi rischio per la salute della donna nel periodo della gravidanza in quanto i cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di flessione e di estensione del bacino e del tronco determinano un maggiore affaticamento ed una riduzione della capacità di resistenza al carico.	1	2	TOLLERABILE	
Uso di scale	Lavoro con utilizzo di scale portatili	È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, per il rischio di cadute dall'alto.				
Attività d'ufficio	Attività in postura seduta prolungata	Le attività in postura seduta facilitano, nelle donne gestanti, infiammazioni ed infezioni vaginali ed un incremento di trombosi o embolia agli arti inferiori.				

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D. LGS. VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**

VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

COLLABORATRICI SCOLASTICHE						
Attività svolte e fonte di rischio	Fattori di rischio	Effetti	P	D	Rischio	MISURE DI TUTELA
Impiego di prodotti chimici per la pulizia	Lavori che espongono le lavoratrici ad agenti chimici	Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino.				<p>Informazione e formazione Comunicazione da parte della lavoratrice del proprio stato al Dirigente Scolastico.</p> <p>Misure di tutela previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> attività in postura eretta prolungata. Disposizione ad alternare la posizione in piedi con quella seduta. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di utilizzo di scale portatili. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi e faticosi o insalubri o all'assunzione di posture incongrue. - <u>divieto in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto</u> di esposizione ad agenti chimici mutageni, cancerogeni, tossici per la riproduzione o allattamento, tossicità specifica per organi bersaglio, o sostanze irritanti la cui esposizione non sia evitabile con l'uso di DPC/DPI. <p><i>In caso di epidemie che possano compromettere la salute della lavoratrice o del nascituro valutare il possibile allontanamento della lavoratrice.</i></p>
Uso di scale	Lavoro con utilizzo di scale portatili	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, per il rischio di cadute dall'alto.				
Sollevamento e movimentazione manuale dei carichi durante le attività di pulizia	Attività che prevedono la movimentazione manuale di carichi	La movimentazione manuale di carichi rischio per la salute della donna nel periodo della gravidanza in quanto i cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di flessione e di estensione del bacino e del tronco determinano un maggiore affaticamento ed una riduzione della capacità di resistenza al carico	1	3	MODERATO	
	Stazione eretta prolungata	La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.				
Pulizia servizi igienici	Esposizione ad agenti biologici	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino.				

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D. LGS. VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**

VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO						
Attività svolte e fonte di rischio	Fattori di rischio	Effetti	P	D	Rischio	MISURE DI TUTELA
Didattica in aula	Stazione eretta prolungata	La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	1	2	TOLLERABILE	<p>Informazione e formazione Comunicazione da parte della lavoratrice del proprio stato al Dirigente Scolastico</p> <p>Misure di tutela previste: - <u>durante il periodo di gravidanza</u>: alternanza della posizione in piedi con quella seduta. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di utilizzo di scale portatili. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi. - <u>Laboratorio di informatica o attività al VDT</u>: <u>durante il periodo di gravidanza</u> organizzare in maniera idonea la postazione da lavoro ed assumere una postura corretta al videoterminale. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi e faticosi o insalubri o all'assunzione di posture incongrue.</p> <p>- <u>Uscite didattiche</u>: <u>durante il periodo di gravidanza</u> valutazione caso per caso in relazione alla situazione specifica.</p> <p><i>In caso di epidemie che possano compromettere la salute della lavoratrice o del nascituro valutare il possibile allontanamento della lavoratrice.</i></p>
	Attività in postura seduta prolungata	Le attività in postura seduta facilitano, nelle donne gestanti, infiammazioni ed infezioni vaginali ed un incremento di trombosi o embolia agli arti inferiori.				
	Rischio biologico/ rischio infettivo	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino.				
Attività didattica in laboratorio informatico o svolte al videoterminale	Lavori che prevedono l'utilizzo di videotermini	Ergonomia: il lavoro al videoterminale può comportare rischi ergonomici a causa delle variazioni posturali legate alla gravidanza				
Accompagnamento uscite didattiche	Affaticament o mentale e fisico	Gli orari di lavoro prolungati rappresentano condizioni che inducendo un affaticamento mentale o fisico aggravano la stanchezza della lavoratrice, stanchezza correlata alla gravidanza ed al periodo post-natale				
Attività didattica in laboratorio con movimentazione carichi	Attività che prevedono la movimentazio ne manuale di carichi	La movimentazione manuale di carichi rischio per la salute della donna nel periodo della gravidanza in quanto i cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di flessione e di estensione del bacino e del tronco determinano un maggiore affaticamento ed una riduzione della capacità di resistenza al carico				

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D. LGS. VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**

VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

DOCENTI DI SOSTEGNO						
Attività svolte e fonte di rischio	Fattori di rischio	Effetti	P	D	Rischio	MISURE DI TUTELA
Attività a stretto contatto fisico e accudimento	Rischio biologico/ rischio infettivo	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino.	1	3	MODERATO	Informazione e formazione Comunicazione TEMPESTIVA da parte della lavoratrice del proprio stato al Dirigente Scolastico.
	Lavori che espongono a possibilità di colpi e o urti	Rischio infortunistico che può accrescere il rischio di aborti spontanei.				Misure di tutela previste: - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi e faticosi o che espongono a possibili colpi e/o urti.
Movimentazione di alunni (lavori di assistenza a portatori di handicap)	Attività che prevedono la movimentazione manuale di carichi animati e inanimati	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza.				<i>Da valutare caso per caso in funzione delle tipologie di disabilità con cui la lavoratrice si trova ad interagire.</i> <i>In caso di epidemie che possano compromettere la salute della lavoratrice o del nascituro valutare il possibile allontanamento della lavoratrice.</i>

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D. LGS. VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**

VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

DOCENTI EDUCAZIONE FISICA						
Attività svolte e fonte di rischio	Fattori di rischio	Effetti	P	D	Rischio	MISURE DI TUTELA
Attività didattica in palestra	Lavori che espongono a possibilità di colpi e/o urti	Rischio infortunistico che può accrescere il rischio di aborti spontanei.	1	3	MODERATO	<p>Informazione e formazione Comunicazione da parte della lavoratrice del proprio stato al Dirigente Scolastico</p> <p>Misure di tutela previste: - <u>durante il periodo di gravidanza</u>: alternanza della posizione in piedi con quella seduta. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi e faticosi o che espongono a possibili colpi e/o urti. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di utilizzo di scale portatili e/o di effettuare attività in altezza.</p> <p><i>In caso di epidemie che possano compromettere la salute della lavoratrice o del nascituro valutare il possibile allontanamento della lavoratrice.</i></p>
	Attività che prevedono la movimentazione manuale di carichi	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza.				
	Stazione eretta prolungata	La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.				
	Lavoro con utilizzo di scale portatili e lavori in altezza	È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, per il rischio di cadute dall'alto.				
	Rischio biologico/ rischio infettivo	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino.				

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D. LGS. VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**

VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

DOCENTI SCUOLA INFANZIA						
Attività svolte e fonte di rischio	Fattori di rischio	Effetti	P	D	Rischio	MISURE DI TUTELA
Didattica in aula	Stazione eretta prolungata	La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	1	3	MODERATO	<p>Informazione e formazione Comunicazione da parte della lavoratrice del proprio stato al Dirigente Scolastico</p> <p>Misure di tutela previste: - <u>divieto in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto</u> di esposizione al rischio biologico (per virus rosolia in assenza di comprovata immunizzazione). - <u>durante il periodo di gravidanza</u>: alternanza della posizione in piedi con quella seduta. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di utilizzo di scale portatili. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi. - <u>Laboratorio di informatica o attività al VDT</u>: <u>durante il periodo di gravidanza</u> organizzare in maniera idonea la postazione da lavoro ed assumere una postura corretta al videoterminale. - <u>divieto in gravidanza fino al termine di interdizione obbligatoria</u> di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi e faticosi o insalubri o all'assunzione di posture incongrue. - <u>Uscite didattiche</u>: <u>durante il periodo di gravidanza</u> valutazione caso per caso in relazione alla situazione specifica.</p>
	Attività in postura seduta prolungata	Le attività in postura seduta facilitano, nelle donne gestanti, infiammazioni ed infezioni vaginali ed un incremento di trombosi o embolia agli arti inferiori.				
	Rischio biologico/ rischio infettivo	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino.				
Attività a stretto contatto fisico e accudimento bambini	Rischio biologico/ rischio infettivo	Virus dell'infanzia, quali a titolo di esempio: rosolia.				
Accompagnamento uscite didattiche	Affaticament o mentale e fisico	Gli orari di lavoro prolungati rappresentano condizioni che inducendo un affaticamento mentale o fisico aggravano la stanchezza della lavoratrice, stanchezza correlata alla gravidanza ed al periodo post-natale				
Attività didattica in aula con movimentazione carichi (bambini)	Attività che prevedono la movimentazio ne manuale di carichi	La movimentazione manuale di carichi rischio per la salute della donna nel periodo della gravidanza in quanto i cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di flessione e di estensione del bacino e del tronco determinano un maggiore affaticamento ed una riduzione della capacità di resistenza al carico				

DOCENTI SCUOLA INFANZIA						
Attività svolte e fonte di rischio	Fattori di rischio	Effetti	P	D	Rischio	MISURE DI TUTELA
						<i>In caso di epidemie che possano compromettere la salute della lavoratrice o del nascituro valutare il possibile allontanamento della lavoratrice.</i>

Si ricorda che, per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento, è necessario escludere le seguenti attività:

- Movimentazione manuale dei carichi pesanti;
- Utilizzo di scale portatili o attrezzature che comportino il rischio di caduta dall'alto;
- Esposizione ad attività con rischio di urti e/o colpi;
- Esposizione ad agenti biologici di classi 2 o superiori;
- Esposizione a virus tipici dei bambini quali rosolia (scuole dell'infanzia);
- Esposizione ad agenti fisici quali: Rumore, Vibrazioni, CEM (campi elettromagnetici da sorgenti significative), ROA (radiazioni ottiche artificiali significative);
- Esposizione a sostanze o preparati classificati:
 - a) tossici, molto tossici, corrosivi, esplosivi o estremamente infiammabili
 - b) nocivi
 - c) Sostanze o preparati classificati irritanti e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi - "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale
- Esposizione a condizioni di lavoro insalubri.

Segue tabella di sintesi delle disposizioni da adottare:

ATTIVITÀ	DISPOSIZIONI DURANTE GESTAZIONE ED ALLATTAMENTO
IMPIEGATE AMMINISTRATIVE	<p>Possibilità di PROSEGUIMENTO dell'ATTIVITÀ FINO AL PERIODO DI CONGEDO OBBLIGATORIO nel rispetto delle misure di tutela previste poiché le attrezzature, le postazioni e gli ambienti di lavoro garantiscono lo svolgersi del lavoro nel rispetto dei requisiti di prevenzione e sicurezza per le lavoratrici gestanti, nonché la rispondenza ai requisiti di salute previsti.</p> <p>Vi è la facoltà per la lavoratrice di richiedere l'astensione dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i cinque mesi successivi allo stesso, previo parere del MC che attesti (insieme al medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato) che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.</p>
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO	
DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA	<p>La mansione espone la lavoratrice ad attività non compatibile con il proprio stato, pertanto, nel caso in cui non sia possibile evitare l'esposizione al rischio è necessario prevedere l'ASTENSIONE ANTICIPATA DURANTE IL PERIODO DI GESTAZIONE. Proseguimento FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO in caso di assenza di comprovata immunizzazione esposizione contro il virus per la rosolia.</p>

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D. LGS. VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**

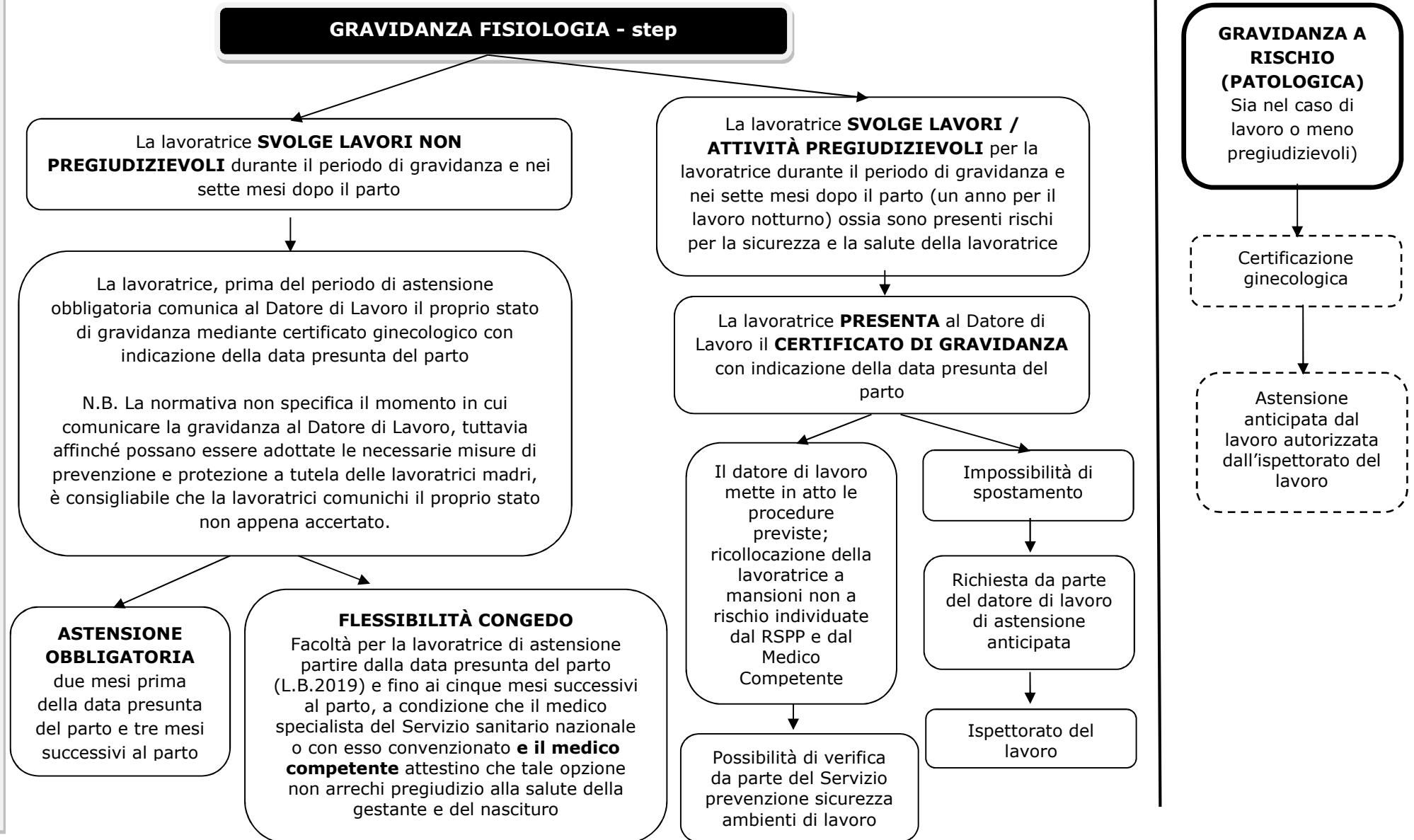
VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

ATTIVITÀ	DISPOSIZIONI DURANTE GESTAZIONE ED ALLATTAMENTO
COLLABORATRICI SCOLASTICHE	Modifica TEMPORANEA delle condizioni di lavoro della lavoratrice, in accordo con il Medico Competente, al fine di evitare attività a rischio e consentire il PROSEGUIMENTO dell'ATTIVITA FINO AL PERIODO DI CONGEDO OBBLIGATORIO. Nell'impossibilità di evitare le attività a rischio: astensione anticipata durante il periodo di gestazione. Proseguimento FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO in caso di esposizione ad agenti chimici mutageni, cancerogeni, tossici per la riproduzione o allattamento, tossicità specifica per organi bersaglio, o sostanze irritanti la cui esposizione non sia evitabile con l'uso di DPI.
DOCENTI EDUCAZIONE FISICA	Modifica TEMPORANEA delle condizioni di lavoro della lavoratrice, in accordo con il Medico Competente, al fine di evitare attività a rischio e consentire il PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITA FINO AL PERIODO DI CONGEDO OBBLIGATORIO. Nell'impossibilità di evitare le attività a rischio: astensione anticipata durante il periodo di gestazione.
DOCENTE DI SOSTEGNO	VALUTARE LA SITUAZIONE CASO PER CASO, CON IL MEDICO COMPETENTE, e definire le relative misure di tutela durante il periodo di gestazione ed eventualmente allattamento. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'esposizione al rischio sarà necessario prevedere l'astensione anticipata durante il periodo di gestazione con possibilità di prosegno fino a sette mesi dopo il parto.

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro

PERCORSO GRAVIDANZA FIOLOGICA

DI SEGUITO VIENE RIPORTATO, SOTTO FORMA DI SCHEMA, LO SVILUPPO IN STEP DI UNA GRAVIDANZA FIOLOGICA.



A L L E G A T O

1

INQUADRAMENTO GENERALE RISCHI

INFORMATIVA RISCHI PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

INQUADRAMENTO GENERALE RISCHI

Nella tabella seguente sono riportati i principali fattori di rischio per la salute della lavoratrice-madre e del bambino; per ognuno di essi vengono riportati i principali effetti su gravidanza e lattazione segnalati dalla letteratura scientifica e i riferimenti legislativi in base ai quali l'esposizione allo specifico fattore di rischio è vietata durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto (estensione a un anno di età del bambino per il lavoro notturno). **La tabella non è da ritenersi esaustiva, è proposta come inquadramento generale dei rischi più comunemente riscontrabili nelle realtà lavorative che possono ritenersi pregiudizievoli per lo stato di gravidanza (per indicazioni specifiche sulla realtà dell'Istituto vedi capitolo precedente).**

Fonte: Linee guida per la tutela delle lavoratrici madri SPSAL Az. USL Modena

FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
AGENTI FISICI		
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,c D.Lgs 151/01 art .7 all.A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.Lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA PER ESPOSIZIONI MAGGIORI DI 80 dBA LEP DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI MAGGIORI DI 87 dBA LEP
COLPI, VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA D.Lgs. 151 art.7 All. A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura.	D.Lgs. 151/01 art 7 All. A lettera A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 art 11 all.C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigo)
ASPETTI ERGONOMICI		
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.G (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro) DIVIETO IN GRAVIDANZA

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D.LGS.VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**
VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
	manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	
POSTURE INCONGRUE	È potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE (SCALE, PIATTAFORME, IMPALCATURE)	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, piattaforme, per il rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.E DIVIETO IN GRAVIDANZA
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,b (rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. O DIVIETO IN GRAVIDANZA
AGENTI BIOLOGICI		
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO 2,3,4	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es. sanità)	D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.Lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

**INFORMATIVA PER LAVORATRICI
RISCHI PER GESTANTI**

AI SENSI DEL D.LGS.VO N° 81/08 E S.M.I.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ETTORE GUATELLI"**
VIA SAN PROSPERO 11- 43044
COLLECCHIO (PR)

FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
AGENTI CHIMICI		
<p>SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)</p>	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre.</p> <p>Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino.</p> <p>Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.Lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali)</p> <p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p align="center">DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
LAVORO NOTTURNO		
<p>LAVORO NOTTURNO (dalle ore 24 alle ore 6)</p>	<p>Il lavoro notturno durante la gravidanza aumenta il rischio di aborto o di danni al feto, poiché aumenta la stanchezza, la fatica e lo stress.</p>	<p>D.Lgs.151/01 art. 53 Capo VIII (Lavoro Notturno)</p> <p>D.Lgs.66/03, art. 11 (limitazioni al lavoro notturno)</p> <p align="center">DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO AD UN ANNO DOPO IL PARTO (su richiesta fino a 3 anni di età del bambino o a 12 anni per genitore unico)</p>